Anno XXXIV Giovedì 29 Marzo 1900 Conto corrente con la posta N. 76

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Parlamento Nazionale

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta ant. del 28 — Pres. Palberti

La legge sulla marina mercantile

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla marina mercantile.

Franchetti, relatore, parla sull'ordine della discussione. Avverte la Camera che ieri dopo la seduta antimeridiana, l'on. ministro della marina comunicò alla commissione parecchi emendamenti che mutano sostanzialmente il disegno di legge. Ora la commissione stessa non ha avuto modo di esaminare la nuova proposta. Prega quindi la Camera che sospenda la seduta per dar modo alla commissione stessa di esaminare.

Bettolo, ministro della marina, osserva che gli emendamenti presentati non mutano sostanzialmente il disegno legge. Nota che la questione è gravissima e che interessa grandemente l'industria e la economia del paese.

Dopo maturo studio si venne al disegno di legge della commissione, nel quale concordò il governo. Ma nella discussione si manifestarono dubbi e tendenze diverse.

Ora, il governo, considerati tutti gli argomenti svoltisi, ha presentato degli emendamenti. Propone che si continui la discussione del progetto domani mattina.

Parlano pro e contro le proposte *Franchetti, Ferraris, Arlotta, Pompili*.

Vischi approva pure la sospensiva della discussione e che i quattro ministri intervengano nel seno della commissione per discutere gli emendamenti presentati. Propone poi che si riprenda la seduta al tocco e mezzo per continuare questa discussione.

Presidente avverte che l'on. ministro della marina modifica le sue proposte nel senso che la discussione si riprenda sabato mattina.

Vischi ritira le sue proposte e accetta quelle dell'on. Ministro a condizione che la discussione cominci nella seduta ant. e continui nella pom. (*commenti*).

Bettolo, ministro, prega la Camera di respingere la sospensiva illimitata di riprendere la discussione sabato prossimo (*bene!*)

La proposta del ministro della marina è approvata. La seduta è tolta alle ore 10.50.

Seduta pom. del 28 — Pres. Colombo

Sul processo verbale

Le dichiarazioni di Barzilai

La seduta comincia alle ore 2.

Barzilai parla sul processo verbale. Dice che data la gravità della presente situazione, desidera dichiarare che da parte dei suoi amici non vi è il deliberato proposito di ribellarsi all'autorità del Presidente. Infatti esposti i precedenti della proposta Pantano, dimostra come la proposta stessa sia perfettamente legale.

Rammenta che nel 1870 il dep. Sonzogno presentò la medesima proposta come sospensiva ai provvedimenti finanziari che allora si discutevano, e fu allora riconosciuto ch'egli non aveva fatto un atto fazioso (*benissimo all'estrema sinistra*).

La parola costituente nella serenità di quel periodo non fece paura, come non dovrebbe fare neppure adesso (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Sostiene quindi che quell'ordine del giorno era perfettamente appropriato all'argomento, giacchè conclude per la reiezione della mozione proposta. Legge un brano dell'ordinanza della Camera di consiglio sul processo delle urne (*commenti*), per dimostrare che i diritti della minoranza assicurati dal Regolamento devono essere garantiti.

Conchiude coll'invitare la Camera a mostrarsi conseguente al presidente Colombo, che non molto tempo addietro ricordò che soltanto con la pazienza si vince l'ostruzione, ed a lasciar svolgere l'ordine del giorno (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Giolitti, rammenta che al governo spetta la responsabilità dei lavori parlamentari e domanda al Presidente del Consiglio se creda disinteressarsene (*bene*).

Pelloux, Presidente del Consiglio, dichiara che il governo interverrà appena lo potrà (*commenti*), poichè ora non si tratta che di approvare il verbale e su questo non ha nulla da dire! Dopo si riserva la sua azione (*commenti animati*).

Il processo verbale è approvato.

Per il divieto d'un comizio di negozianti

Vagliasindi, sottosegretario di agricoltura e commercio risponde, al deputato Mazza, che interroga per sapere se egli creda giusto, liberale, prudente, il provvedimento dato dal R. Commissario alla Camera di Commercio di Roma, col quale egli ha posto il divieto alla riunione dei negozianti in comizio.

Il sottosegretario, dichiara che il R. Commissario aveva chiesto sul numero delle persone, che avrebbero preso parte al Comizio, schiarimenti al presidente della Società dei negozianti e questi schiarimenti non gli vennero dati, e siccome da informazioni assunte altrove gli risultò che i partecipanti al comizio avrebbero ecceduto la capacità della sala richiesta, stimò di doverla rifiutare.

La mozione Cambry-Digny

Sempre il Pantano

Si riprende la discussione sulla mozione presentata dal deputato Cambray-Digny e da altri deputati.

Presidente, dà facoltà di parlare all'on. Venturi.

Venturi, si alza per parlare.

Pantano alzasi pure affermando essere suo diritto parlare, e che non gli si può toglierne la facoltà. (*Vivi rumori*).

Presidente. On. colleghi! La Camera vede che si ripete l'incidente di ieri. Non potrò quindi che confermare e ripetere le stesse dichiarazioni. Io sono completamente disarmato, nè posso valermi di alcuna disposizione del Regolamento contro la ribellione non dirò di una parte della Camera, ma di un membro di essa.

Molte voci all'estrema sinistra. No! No! siamo noi tutti.

Presidente. Sta bene. Non posso quindi valermi di alcuna disposizione pel regolamento contro la ribellione di una parte della Camera. Pensi la Camera a tutelare la sua autorità e a tutelare anche l'autorità del suo presidente (*Vivi applausi su tutti i banchi, eccettuato quello dell'estrema sinistra, da cui partono anche applausi quando l'on. Pantano si atteggia a parlare*).

Presidente. La seduta è levata. (*Vivi applausi a destra e al centro*).

Sono le 3 e 10. Domani seduta alle 2.

Senato del Regno

Seduta del 28 — Pres. Saracco

Approvasi il progetto di legge sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Procedesi alla discussione del progetto di legge: modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

Gadda desidera conoscere quali sono le condizioni del servizio della valigia delle Indie in Italia.

Di San Giuliano dice che il servizio della valigia delle Indie non ha nulla a che fare colla linea da Venezia a Porto Said che ora viene a cessare. La valigia delle Indie non ha mai fatto capo a Venezia. Il ministero s'è molto preoccupato di questa questione ed ha cercato e sta cercando sia con opportuni lavori nel porto di Brindisi, sia migliorando il servizio ferroviario di attrarre di nuovo i grandi piroscafi della Peninsulare a Brindisi anche per ciò che riguarda lo sbarco dei viaggiatori.

Gadda si dichiara soddisfatto.

Pellegrini non può compiacersi dei risultati ai quali si è arrivati per ciò che riguarda il porto di Venezia, malgrado le buone intenzioni che si sono sempre espresse in occasione delle successive convenzioni.

Vitelleschi, relatore, si congratula col ministro dei risultati conseguiti, ma si augura che egli riesca a riattivare completamente il servizio della valigia delle Indie.

Di San Giuliano, ministro, osserva che i rappresentanti di Venezia alla Camera si dichiararono pienamente soddisfatti, e dimostra che dalla nuova convenzione non solo il porto di Venezia non avrà nessun danno, ma riceverà bensì qualche vantaggio.

Pellegrini si augura che le previsioni del ministro si avverino. Crede che il miglioramento delle condizioni del porto di Venezia non potranno essere che il risultato di un complesso di provvedimenti.

Chiudesi la discussione generale. Approvansi gli articoli del progetto senza discussione.

Procedesi alla votazione segreta sui progetti approvati per alzata e seduta. Il senato approva. Levasi la seduta alle ore 18.15. Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

Roma 28 ore 9 p. La contro-dichiarazione di Barzilai, in risposta a quella di ieri del Presidente Colombo è stata ascoltata attentamente dalla Camera che, in modo insolito, prevedendosi un incidente appunto sul processo verbale, era fin dal principio della seduta affollata ed animata.

Barzilai ha cercato di essere abile; fu invece artificioso. E' impossibile scagionare l'estrema sinistra dalla accusa di violenza — essa è così evidente che il diniego appare un atto fanciullesco od una ironia di gente cinica.

La maggioranza anche oggi è numerosa, attenta, disciplinata.

Il tentativo di Giolitti di far sbilanciare Pelloux non è riuscito. La dichiarazione di riserva del Presidente del Consiglio ha prodotto una certa impressione. Taluno volle vedervi l'annuncio del proposito di ricorrere a misure coercitive. Ma io ritengo l'induzione esagerata.

Dopo le interrogazioni si ebbe la solita scena, stereotipata ormai.

La seduta odierna durò una ora e un quarto.

La guerra in Africa

La morte del generale Joubert

Londra, 28. — La *Reuter* riceverte un dispaccio da Lourenco Marquez del 28 corrente, annunziante che il generale Joubert è morto.

Un'altro dispaccio da Pretoria conferma la morte del generalissimo delle truppe boere.

Il generale Joubert, di origine francese, era un valentissimo condottiero, e fu lui che inflisse i maggiori scacchi agli inglesi in questa e nell'altra guerra.

La sua scomparsa affretterà la fine del conflitto.

I boeri si concentrano

Londra 28. Si ha da Kronstad: Il generale Olivier ha operato felicemente il congiungimento delle sue truppe con quelle del generale Grobler al nord di Thabanchu, tutte le truppe boere dell'Orange meridionale sono attese a Wayburg.

Importanti dichiarazioni

del ministro von Bulow

Berlino 28. — Durante la discussione della commissione del bilancio del progetto per l'aumento della flotta il ministro De Bulow dichiarò che la politica della Germania tende unicamente a mantenere la pace, a tutelare la dignità dell'impero. Ma lo sviluppo del commercio e degli interessi coloniali aumenta l'occasione dei conflitti politici. E' necessario perciò aumentare i mezzi di combattimento, onde assicurare la pace.

La crisi del carbone

Berlino 26. — Il *Reichs Anzeiger*, di fronte alle preoccupazioni che dominano nei circoli dei consumatori di carbone, dichiara che la produzione di carbone nel 1900, purchè il lavoro nelle miniere non subisca alcun'interruzione, supererà di oltre 10 milioni di tonnellate il quantitativo di carbone estratto nel 1899.

Il *Reichs Anzeiger* accenna al fatto che all'estero si sono ristabilite le condizioni normali nei bacini carboniferi, cosicchè è da sperare che anche l'estero concorrerà come per lo passato alla produzione di carbone.

Oltre di ciò è probabile che anche la esportazione di carbone dalla Germania diminuirà, essendochè col 1. aprile p. v. entreranno in vigore le disposizioni limitanti le forniture di carbone all'estero.

I conti Lonjay in Liguria

Genova, 28. — Sono giunti i Conti Lonyay provenienti da Trieste. Domani si recheranno in un paese della Riviera.

Il nostro credito all'estero

e l'ostruzionismo

Il paese lavora, produce, non domanda altro che d'essere tranquillo. Un manipolo di tumultuanti, sotto lo specioso pretesto delle libertà conculcate, arresta e finirà per scuotere all'estero il nostro credito.

Ecco alcuni brani di periodici stranieri, di alta competenza finanziaria, non sospetti di fare della politica.

« Si esita di fare una campagna d'aumento sulla Rendita Italiana, scrive il *Moniteur des intérêts materiels*, perchè si teme qualche sorpresa parlamentare. Se il Governo vincerà le attuali difficoltà, la Borsa non esiterà più a prendere in considerazione il miglioramento non dubbio avvenuto in questi ultimi tempi nella situazione economica della penisola ».

L'*Economiste Français* scrive:

« La Rendita Italiana è immobile a 94 1/4 quantunque l'agitazione parlamentare aumenta. Ma qui non ci si commuove. Le condizioni del bilancio che si presentano in buone condizioni per l'esercizio corrente procurano una compensazione alle cause politiche sfavorevoli, ed alla Rendita una buona occasione di affermarsi ottimo valore ».

La *Cote Européenne* parla nello stesso senso.

Insomma, la stessa stampa parigina che sarebbe ben lieta di dire male del nostro paese è costretta a rilevare il nostro sviluppo economico, il quale prepara giorni migliori alle classi lavoratrici.

Altro che gridare che difendono i diritti del popolo! Lavorino codesti apostoli dell'agitazione, come lavora il popolo e non avranno bisogno del sussidio dell'*Avanti* e del *Secolo*!

Per la preparazione e commercio dei vini

E' stata sanzionata l'altro giorno con la firma Sovrana la legge testè approvata dal Parlamento contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Questa legge, da tanto tempo invocata nell'interesse dell'igiene, della produzione e dell'onesto commercio, contiene le seguenti principali disposizioni:

Sono considerati vini non genuini quelli preparati con materie diverse dall'uva fresca, quelli ottenuti con uve secche e i vini che per miscele fatte o per le sostanze che contengono, siano dichiarati tali da uno speciale regolamento.

La preparazione e lo smercio dei vini non genuini sono puniti, fuori dei casi previsti dal Codice penale, con un'ammenda non minore di L. 100 e in caso di recidiva con l'arresto fino ad un mese.

I commercianti sono obbligati a fornire, dietro compenso, campioni dei loro vini all'autorità prefettizia o agli agenti di finanza.

I cittadini possono, dietro pagamento, far eseguire l'analisi dei vini sospettati non genuini, alle stazioni agrarie, ai laboratori di chimica agraria governativa, e ai laboratorii chimici municipali.

Nei casi di recidiva, l'autorità giudiziaria ordinerà la chiusura dello spaccio del contravventore, da tre a sei mesi.

I vini esteri sono esclusi dai depositi franchi e non possono essere oggetto nel regno di alcuna manipolazione, taglio o miscuglio.

Lo scoppio di un calorifero

alla Dieta di Zara

Zara 28. — Prima che cominciasse l'odierna seduta dietale, scoppiò un tubo del calorifero; l'acqua bollente zampillante ustionò piuttosto gravemente al braccio destro il deputato Manger, che, cadendo, riportò anche una lussazione al ginocchio. Vi fu del panico e della confusione tra gli onorevoli e nel pubblico. Il dep. Manger dopo le prime cure venne trasportato all'ospedale.

La politica della porta aperta

Washington, 28. — Il segretario di Stato pubblica una lettera del 20 corrente annunciante che, avendo ricevuto l'adesione di tutte le potenze, compresa l'Italia, considera definitivamente ottenuto l'accordo sulla politica della porta aperta in China.

Una lettera del brigante Musolino

Il famoso brigante Musolino, terrore delle Calabrie, che la polizia insegue per le balze di Aspromonte, scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale dice di non essere nato delinquente ma divenuto tale per la malvagità degli uomini. Fu condannato a 21 anni di galera essendo innocente; fuggì di galera con buone intenzioni, ma vedutosi perseguitato pensò di vendicarsi, deplorando di non potersi dare ad un onesto lavoro. Avrebbe potuto uccidere guardie e carabinieri, ma non volle colpire esecutori di ordini, Il Governo mettendo una taglia su lui, ha aumentato le vittime. Egli si difende per non tornare in galera. Spera di morire ucciso.

Il processo Metz a Padova

(*Udienza antim. del 28 marzo*)

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bartacioli, Girardini, Indri Giovanni.

Si comincia alle 10.

Anna Rigo, di San Vito al Tagliamento, nel giorno del fatto trovò per istrada il Mio, che le disse di *averla fissa col Metz*.

dott. Enrico Sandrini

giudice a Udine. Conobbe l'imputato come Sindaco del comune dove il Metz ha possedimenti, come Conciliatore e come Vice Pretore. Dice che riscontrò nel Metz un uomo generoso, che rinunziava a risarcimento di danni, e chiedeva clemenza per gli imputati cui elargiva in circostanze calamitose, come in tempi di colera, vino e grano specie agli ammalati.

A questo punto vengono fatti entrare una trentina di testi.

Viene richiamato il sindaco *Sbrojavacca*, il quale in seguito a domanda dall'avv. Bartacioli conferma che il Rigo gli disse che nella sera del fatto ritornando da S. Vito aveva visto il Metz sul ponte di Poppaja.

Il *Rigo*, richiamato, nega questa circostanza; ma poi, pressato dalle domande, ammette di aver forse detto quanto riferì lo Sbrojvacca.

dott. Ugo Zanelli

Era giurato alle Assise di Udine. Ricorda d'aver fatto alcune domande ai testi durante il processo, e n'ebbe risposte discordi.

Basilio Vacher

E' negoziante di cavalli.

Seppe che Metz aveva ucciso un uomo e andò in carrozza con i tre Grillo Giovanni, Marco e Francesco; a Villafranca chiesero informazioni a Rigo, il quale raccontò il fatto dicendo che Mio aveva assalito Metz con un bastone e Metz aveva gridato: *lasseme, lasseme!*

Rigo interpellato dice che può averle dette queste cose al testimonio, ma non sono vere. Esclude che il Metz abbia gridato: *lasseme, lasseme*.

Giovanni Grillo

E' assessore di Bannia. La sua deposizione è poco importante.

Vincenzo Susanna

E' di Bannia. Dormiva quando Luigi Rigo lo chiamò dicendogli che Metz aveva ucciso un suo affittuale che lo aveva assalito di notte.

L'indomani trovò Francesco il quale gli raccontò che Mio aveva percosso con un *bachettutt* il Metz: che lui era vicino al Mio, che questi continuava a percuotere Metz il quale gridò: ritiratevi Rigo e dopo sparò i colpi di cui uno gli passò sopra la spalla.

Rigo, richiamato dal presidente, nega completamente di aver detto le cose riferite dal Susanna.

Il teste depone pure che Rigo gli aveva riferito che il Mio aveva detto alla madre di voler uccidere Metz e che quella lo sconsigliava e che egli rispose: tanto, uno più uno meno a questo mondo fa lo stesso!

Rigo nega di aver pronunziate queste parole.

Si chiude l'udienza alle 11.55.

(Udienza pomeridiana)

Giovanni Boschin e *Sante Bulignan* depongono su cose di poca importanza.

Girolamo Baldan

E' guardia daziaria a Udine.

Uno dei cantori, compagni del Mio, gli raccontò che Mio aveva percosso Metz con un bastone e che questi aveva gridato: lasseme, lasseme.

Son fatti avanzare tutti i giovani cantori ed il teste sembra riconoscere il Bellotto come quello che gli riferì la cosa.

Il teste racconta poi la nota storia dell'esecuzione forzata fatta al Metz in favore del Murari; il quale aveva avuto i danari per far la citazione, pare, dal giudice conciliatore avv. Galeazzi ed i denari per far l'esecuzione dal defunto segretario comunale del paese.

Il teste dice che anche Turchetto gli confermò queste cose, ma questi richiamato, nega.

Carlo e *Giovanni Valvassori* non fanno deposizioni degne di nota.

Le perizie

Pres. Sottomette ai periti diversi questi:

1°. Quanti proiettili e quanti colpi esplosi dal Metz colpirono il Mio?

Il dott. Lippi e il dott. Fiorioli della Lena, dicono che i proiettili esplosi furono tre ed i colpi che ferirono il Mio pure tre.

Il prof. Tamassia non è d'accordo e confuta lungamente quest'opinione. Sostiene che due furono i projettili, ed uno solo il colpo che ferì il Mio.

Pres. Veniamo al 2° quesito: Dalle traccie di cauterizzazione della galleria che il proiettile scavò per 6 cm. nel bicipitale del braccio destro di Giacomo Mio, può ammettersi che il proiettile stesso avesse prima operato sfiorando la papilla mammaria destra senza bucarla, con esplosione contro di essa a bruciapelo, per salire poi a ledere il bicipitale destro?

I periti dichiarano di aver già risposto a questo quesito rispondendo al primo.

Pres. 3.° In qualunque eventuale risposta concordata o no fra i periti alle due prime domande, la ferita terminata all'angolo destro del colon trasversale, faccia posteriore, e proveniente dalla parte peritoneale della parete addominale, fu irrogata a due passi circa dal paziente?

Dott. Lippi. Conferma la distanza di circa due passi.

Dott Fiorioli invece non può escludere che la distanza possa anche esser stata d'un metro o poco più.

Prof Tamassia. Non crede che la distanza possa esser stata maggiore di un metro e un quarto, un metro e mezzo.

Pres. 4°. Dato che il revolver in presentazione sia quello adoperato, quale differenza di distanza ritengono i periti possa intercedere fra una esplosione fatta a bruciapelo e una esplosione che non lasciò traccie di ustioni?

Dott. Lippi. Circa 25 centimetri.

Prof. Tamassia. Non crede di poter dare una risposta assoluta.

Pres. 5.° Data la sua direzione quale doveva esser la posizione del ferito e del feritore quando fu sparato il colpo all'addome?

Lippi e *Fiorioli* dicono che il ferito doveva trovarsi di fronte al feritore in posizione elevata e un po' a sinistra.

Tamassia dimostra che il feritore doveva trovarsi molto più basso e a sinistra del ferito.

Pres. 6° Il colpo all'addome è stato l'ultimo?

Tutti e tre i *periti* ammettono che quel colpo sia stato l'ultimo.

Pres. 7. Se la ferita al bicipite fosse stata precedente a quella all'addome, poteva il Mio alzare il braccio in modo minaccioso?

Lippi non lo esclude, ma ha dei dubbi.

Fiorioli è invece convintissimo.

Pres. 8. Il trasporto fatto a braccia da cinque persone per un centinaio di metri può aver affrettata la morte del Mio?

I periti sono concordi nel credere che possa ipoteticamente avere il trasporto affrettata la morte di qualche minuto, ma che ad ogni modo la ferita era mortale.

Levasi l'udienza alle 19.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Offerte alla locale Congregazione di Carità in morte del Maggiore cav. Antonio Di Gaspero:

Linussio Antonio lire 1; Girolamo Schiavi 1, Fabio Gortani 1, Odorico Da Pozzo 1, Lino De Marchi 2; Dante Linussio e famiglia 1, dott. Pietro Moro medico 1, dott. Cristoforo Tamburlini 1, Sac. Gio. Batta De Marchi 2. Totale lire 11.

DA AVIANO

Ci scrivono in data 28:

Vandalismo. Nei fondi dei sigg. Policretti, in frazione di Castel d'Aviano, i soliti ignoti tagliarono e lasciarono sul suolo 1400 piante di viti, recando un danno di L. 1000 ai proprietari.

L'autorità indaga per scoprire i maliziosi danneggiatori.

Da FORNI DI SOTTO

Bambina abbruciata. La bambina Rosalia De Luca di anni 6, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, avvicinatasi al focolare, cadde tra le fiamme, riportando tali ustioni, in causa delle quali cessava di vivere poco dopo.

Ringraziamento. La *famiglia Franz*, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare il suo caro *Estinto*, e chiede venia per le molte e certo involontarie mancanze nelle quali incorse in tale luttuosa circostanza.

Corno di Rosazzo 27 marzo 1900.

Cronaca minuta. Da un bosco di proprietà del Comune di Ampezzo furono rubate piante di abete per un importo di 40 lire.

Quali autori del furto furono denunciati i fratelli Facchin e Petris di Salva del Piano.

— A Codroipo, il contadino Francesco Bressanin essendo stato condannato a 5 giorni di reclusione per furto si presentò ai carabinieri per essere arrestato. I carabinieri non vollero eseguire l'arresto. Egli allora li oltraggiò e così essi furono costretti a chiuderlo in gattabuia.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Marzo 29. Ore 8 Termometro 6.5

Minima aperto notte 5. Barometro 739

Stato atmosferico: Piovoso

Vento E. Pressione calante

Ieri burrascoso

Temperatura: Massima 10.5 Minima 6.6

Media: 8.73 Acqua caduta m.m. 38

Effemeride storica

29 marzo 1848

Un proclama patriottico

Il Governo provvisorio del Friuli pubblica un proclama agli abitanti della Provincia, con cui li felicita per l'acquistata indipendenza.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

La cura a domicilio degli ammalati poveri. Come abbiamo annunciato, la Commissione per la cura a domicilio degli ammalati poveri, composta dei signori prof. Pennato, Ing. Valussi, dott. Romano, Pignat e dott. Marzuttini si riunì l'altra sera.

Era assente il sig. Leonardo Rizzani, Presidente della Società Operaia, (giustificato).

Venne accettata la massima della cura a domicilio per quegli ammalati che la desiderano e che secondo il parere del medico curante, dovrebbero essere trasportati all'Ospitale.

Con una semplice dichiarazione di detto medico — scritta su apposito modulo a stampa — agli ammalati verrebbero rilasciati i buoni per le medicine ed il vitto.

Verrebbero autorizzate alcune farmacie per la distribuzione dei medicinali ed il vitto dovrebbe essere somministrato dall'Ospitale.

Potrebbero, usufruire della cura a domicilio anche quegli ammalati rimandati dall'Ospitale per la convalescenza, esclusi quelli da inviarsi alla casa di convalescenza di Lovaria.

Rassegne semestrali di rimando. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà le disposizioni impartite dal ministero della guerra per le rassegne di rimando, alle quali potranno presentarsi i militari in congedo illimitato, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio.

Queste rassegne avranno luogo nel prossimo aprile, e per esservi ammessi, gli interessati, a qualunque classe o categoria appartengano, dovranno farne subito domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

— Mi dispiace disturbarti, papalino mio, ma ho proprio bisogno di sapere...
— Che cosa, adesso?
— Come va che i piccoli pesci non si annegano, prima di avere imparato a nuotare?

A proposito di una polemica

Una assidua frequentatrice e il quaresimalista — L'intervento dell'ex parroco — La questione — Le cose a posto.

Ieri ci è pervenuta la seguente lettera:

Signor Direttore,

Non so perchè il *Giornale di Udine*, che mostra di non avere peli sulla lingua non si occupa dell'incidente fra il predicatore principe di Caracciolo e il pastore evangelico Gandolfi — incidente nel quale è intervenuta l'autorità, non so quanto opportunamente. Sarebbe bene che il *Giornale di Udine* dicesse una parola esatta ed imparziale.

(Segue la firma)

La persona che ci scrive, molto probabilmente è stata male impressionata da un articoluccio comparso sabato sul *Paese* e che non abbiamo creduto di rilevare, per una innata avversione ad occuparci delle polemiche o beghe che ogni tanto risorgono fra cittadini di diversa confessione religiosa. Ma poichè si desidera il parere nostro, eccolo sinceramente:

E' necessario premettere una breve storia del fatto. Predica nel nostro Duomo, e con successo, monsignor Michele Caracciolo dei principi di Torchiarolo e Zipa. Ora è avvenuto che una assidua frequentatrice delle sue prediche ha sentito il bisogno di inviare a monsignor Caracciolo una lunga lettera polemica sulla religione e sulla scienza, alla quale il predicatore ha voluto rispondere. Lettera e risposta sono comparse in un supplemento del *Cittadino Italiano*, annunciato dal pergamo, a scopo quasi di *réclame* e che ebbe una certa diffusione fra i soliti credenti.

Fin qui nulla da dire — anche perchè la cittadinanza, malgrado i soffietti pubblici e privati, non mostrava di interessarsi della faccenda.

Ma ora interviene nella disputa il pastore evangelico, signor Giuseppe Gandolfi, ex parroco cattolico. Su un foglietto a stampa che doveva essere distribuito e del quale abbiamo potuto avere una copia, egli si affrettò a smentire, quanto taluno aveva sospettato, che egli fosse l'autore della lettera firmata: *Una assidua frequentatrice* e ritenendo rivolta a lui una allusione di monsignor Caracciolo intorno al matrimonio dei protestanti sfida a duello (un duello oratorio si capisce) il quaresimalista, sopra questo tema: *Il prete cattolico può ammogliarsi.*

Ed ecco come veniva portata in pubblico, in piazza, fuori delle chiese, una disputa religiosa — anzi fra due confessioni religiose — disputa che una parte, sia pur piccola, del pubblico cominciava a seguire con qualche calore.

Questo è l'antefatto. Ora il *Paese*, sabato scorso raccontava che il prefetto aveva chiamato il ministro evangelico, sig. Gandolfi, *ad audiendum verbum* e gli aveva proibito di continuare la polemica e di pubblicare eventualmente altre circolari.

Contro tale divieto il giornale sabatino scagliava una vivace protesta, gridando che l'atto era puramente arbitrario, che non c'era neanche il sospetto che l'ordine pubblico potesse essere turbato dalle pubblicazioni del ministro evangelico, per concludere *che viviamo sotto lo stato d'assedio.* Nientemeno!

Orbene, per informazioni che ci vengono da persona imparziale e che fu in grado di essere bene informata, le cose stanno diversamente.

Anzitutto, non è vero che sia stata proibita la diffusione della lettera del ministro evangelico, nè che la lettera sia stata sequestrata. Soltanto, quando, a termine dell'articolo 65 della legge di P. S., il ministro evangelico si è recato dalle autorità di P. S. per chiedere il permesso di diffondere quel suo stampato, gli fu fatto notare che sarebbe stata cosa prudente di non continuare una polemica così aperta, che poteva condurre a qualche conseguenza, molto più che anche il predicatore era stato consigliato dalla autorità medesima, ad astenersene.

Il ministro evangelico non solo convenne nella fattagli osservazione e rinunziò a diffondere lo stampato — ma si offerse a depositarne le copie all'ufficio di P. S., offerta che non fu accettata, non avendosi ragioni per dubitare della sua parola e per non dare motivo a credere che si trattasse di sequestro.

Era fondato il timore dall'autorità che potrebbero nascere disordini? E' una domanda alla quale non è facile rispondere. Certo l'interesse medioevissimo della cittadinanza a codeste dispute dava motivo a ritenere che non dovessero nascere disordini; ma, come noi pure abbiamo rilevato nella cronaca dei giorni scorsi, una certa agitazione fra gruppi di giovani, si era già formata, per questa contesa dei due preti, complicata dalla scrittura della *assidua frequentatrice.*

Comunque sia, sta il fatto che il ministro evangelico si dichiarò, innanzi all'autorità, contento del linguaggio tenuto da monsignor Caracciolo nelle prediche successive, in cui non fece accenno alla polemica; e che anche il predicatore ringraziò l'autorità di essersi interposta per troncare la disputa.

Così la faccenda è terminata e nessuno ne parla più.

Ed anche noi non ne avremmo certo parlato, se non fossimo stati invitati a dire una parola serena e se non ci fosse parso opportuno di raccontare tutto questo per far vedere come la stampa sovversiva di ogni piccolo incidente cerchi di fare una grossa questione — e per ripetere ancora una volta che i preti di tutte le confessioni farebbero assai meglio a restare nelle loro chiese e non scendere in piazza a discutere — per mezzo di foglietti volanti, pieni d'acrimonia — intorno al loro ministero, e per eccitare con nuovi argomenti le passioni popolari e convertire le questioni elevate, riguardanti la fede o il sacerdozio, in polemiche di politicanti arrabbiati.

Rimborso di buoni del Tesoro. Il Ministro del Tesoro ha disposto a mente della legge 7 aprile 1892 N. 111 il rimborso anticipato dei seguenti *Buoni del Tesoro a lunga scadenza.*

1. Emissione 1891 92 Serie A N. 273 a 276, 311 a 313, 381 a 383, 411 a 418, 432 a 433 464 a 469, 487 a 488; Serie B Numeri 99 a 102, 123, 124, 152 a 154.
2. Emissione 1893 94 Serie E Numeri 471 a 473.
3. Emissione 1894 95 Serie E. Numeri 1 a 49; 251 a 260.

I suddescritti Buoni dovranno essere presentati per il rimborso nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, il giorno 12 aprile 1900.

I provvedimenti del Governo contro la *diaspis pentagona*. In seguito ai provvedimenti invocati dalla Prefettura e dal Consiglio provinciale per impedire la diffusione in Friuli del pidocchio dei gelsi (*diaspis pentagona*) il sottosegretario all'agricoltura on. Vagliasindi ha telegrafato ieri al prefetto, quanto segue:

«In conformità ai voti espressi da codesta Deputazione provinciale dispongo per l'applicazione della cura obbligatoria dei gelsi nel Comune di Pradamano fino alla metà di aprile, autorizzandola ad ordinare una ispezione a carico del ministero ad altri Comuni per l'eventuale accertamento di malattie, valendosi all'uopo del personale tecnico che costà non manca.

Quanto ai gelsi recentemente importati e riscontrati infetti, se la distruzione debba praticarsi, essa dovrà farsi a spese della Provincia.

Per i Comuni infetti di codesta provincia dispongo il divieto d'esportazione, e per premunire maggiormente la provincia emetto il divieto di importazione dei gelsi dai Comuni infetti. Ella interessi i sindaci perchè la vigilanza sui pubblici mercati sia esercitata con ogni maggior diligenza.

Spero che queste disposizioni torneranno di efficace difesa alla gelsicoltura friulana. Prego comunicare le disposizioni stesse all'amministrazione provinciale ed agli altri enti morali che si interessano dell'argomento.»

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto giugno 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col primo aprile l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

La conferenza dell'egregio prof. Fracassetti tenuta ieri sera nella sala della *Fenice*, a Venezia, sul tema «Eredità di doveri» ottenne il medesimo splendido successo che già ebbe al nostro Istituto Tecnico.

Vi assisteva un pubblico sceltissimo che applaudì molto l'oratore.

Beneficenza. Gli orfanelli M. Tomadini ier l'altro accompagnarono all'ultima dimora con torci, la salma del defunto cav. Antonio Di Gaspero maggiore in riposo; e l'addolorata moglie ed i parenti, come ringraziamento per la pia opera prestata da questi poveri figli del popolo e per onorare la memoria dell'amato estinto, offrono all'Ospizio L. 100.

Il sig. Andrea Facini e famiglia in morte del detto cav. magg. Antonio Di Gaspero offrono L. 3.

Morbillo. Ieri, fra la città e dintorni, vennero denunciati circa 12 casi.

L'istruzione agraria nelle scuole rurali. In seguito alle notizie richieste dal ministro della P. I. sull'andamento dell'istruzione agraria nelle scuole rurali, risulta che oltre duemila scuole sono fornite di campicelli, e di questi più di 600 sono stati ridotti a coltura razionale per l'insegnamento dei primi elementi di agricoltura.

Si spera col prossimo anno scolastico di estendere il beneficio di tale insegnamento a tutte le scuole, e dai risultati che man mano saranno accertati, il ministero si servirà per compilare istruzioni e norme di carattere stabile che disciplinino l'insegnamento stesso.

I biglietti da L. 25 tagliati per metà. Da qualche tempo in parecchie sedi della Banca d'Italia i biglietti di Stato da L. 25 tagliati per metà erano rifiutati con grave incaglio del commercio locale.

Ora i deputati Biscaretti e Daneo hanno avuto dal ministro del tesoro l'assicurazione di pronti provvedimenti al riguardo, ed il sindaco di Torino ha ricevuto la lettera seguente:

«Roma 25 marzo 1900.

Onor. signor Senatore,

«Di seguito alla ministeriale del 2[illegible] corrente, n. 19599-2871, diretta alla S. V. On. quale sindaco di Torino, posso assicurarla che previ accordi verbali, il direttore generale della Banca d'Italia, al quale erano già state fatte raccomandazioni in via ufficiale, andrà ad emanare sollecitamente le necessarie disposizioni affinchè i cassieri della Banca neppure a Torino, come altrove, frappongano ostacoli all'accettazione e di conseguenza alla circolazione dei biglietti di Stato da lire 25 tagliati per metà, essendo essi, del resto, a sufficienza tutelati dalle disposizioni che regolano il cambio dei biglietti di Stato.

«Colgo l'occasione ecc. ecc.

«Firmato: *P. Boselli*»

Speriamo dopo di ciò che, non solo la Banca d'Italia, ma tutti gli altri Istituti di credito non faranno più alcuna difficoltà al riguardo.

Monte di pietà di Udine

Martedì 27 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi presso il locale delle vendite.

Bollettino giudiziario. Il presidente del nostro Tribunale, avv. Tedeschi, è promosso alla seconda classe.

Codebò, vicecancelliere di prima classe a Udine, è tramutato a Lendinara ed è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Comelico inferiore.

Scamoni, vicecancelliere di prima classe a Udine, è tramutato a Rovigo.

Macchioli è nominato vicecancelliere di prima a Udine.

Destefanis, già vicecancelliere alla Pretura di Palmanova, ed ora in aspettativa, è richiamato a Latisana.

I tre scottati. Antonio Basso [illegible] Federico di anni 49, da Udine, domiciliato in via Grazzano, operaio, riportò una scottatura di II grado al dorso del piede destro.

— Anna Beltrame di anni 5, domiciliata in via del Pozzo N. 19, riportò accidentalmente una scottatura pure di II grado alla mano destra ed alla faccia.

— Due scottature, una di II. ed una di III grado alla regione anteriore del torace, riportò l'operaio Enrico Agatini di Giovanni di anni 18, domiciliato in Planis.

Vennero tutti medicati nel nostro Ospitale, ove il primo fu giudicato guaribile in 10 giorni, la seconda in [illegible] ed il terzo in 12 giorni.

Ragazza disgraziata. Al nostro Civico Ospitale venne ieri visitata Leonida Cutenello di Nicolò di anni 20 di Campoformido, domiciliata in via Cussignacco, domestica, per accidentale contusione all'avambraccio destro, ed al capo del perone dello stesso lato.

Fu giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Arresto per abusivo porto d'arma. Venne arrestato certo Angelo Vit fu Francesco, d'anni 40, di Latisana, senza fissa dimora, perchè trovato in possesso di una roncola.

Comitato Udinese «PRO TURATE»

Ventiduesimo elenco dei sottoscrittori

Riporto L. 1974.98

Raccolte dal dott. Ettore Giorgini [illegible] Treppo Grande:

Dott. Ettore Giorgini di Domenico lire 2, Conti Silvio 1, Augusto Moretti [illegible] Marco della Costa 0.20, Toso Sebastiano 0.50, Tea Giacomo 0.50, Tosolini G. Francesco 0.50, De Luca Angelo 0.50, Gerssoni Vincenzo 1, di Giusto Gio. Batta [illegible] di Giusto Giusto 0.30, Menis Ermenegildo 0.30, Domenico Anzil 0.50, Dalla Costa Floriano 1, Cecconi Gio. Batta 1, Molin[illegible] Luigi 0.30, Molaro Francesco 0.30, [illegible] generoso 0.30.

Da riportarsi L. 1987.18 — (Segue)

Il marito: Ecco una lettera di Carluccio.
La signora: Leggila.
Il marito (leggendo): Mia carissima, gentilissima mamma...
— Ho bell'e capito. Il giovane briccone ha già bisogno di altri quattrini.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera avrà luogo la nona rappresentazione di *Fedora* del maestro Giordano, eseguita dalle signore Santarelli e Tezza, dal cav. Lucignani dal Polese e dagli altri eletti artisti.

Domani venerdì riposo.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà: « Il coraggio civile e la paura aristocratica di Facanapa », commedia delle più brillanti. Seguirà per la prima volta il grandioso ballo: « Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna per direttissima. Margherita Franz di Giacomo di anni 24, da Udine, imputata di oltraggi e di contravvenzione al meretricio, venne condannata per direttissima, a giorni 8 di reclusione ed a 5 lire di ammenda.

SPORT

Il prossimo viaggio di Luigi Masetti

Nel prossimo aprile, il noto ciclista Luigi Masetti, intraprenderà il seguente viaggio: Da Centa al Capo Nord e dal Capo Nord al Libano toccando Siviglia, Madrid, Bordeaux, Parigi, Bruxelles, Aia, Amsterdam, Amburgo, Copenaghen, Christiania, Trondhjen.

Da Trondhjen, costeggiando in battello, andrà al Capo Nord donde ritornerà a Trondhjen e passerà per Stoccolma, Uleaborg, Pietroburgo, Mosca, Odessa, Sebastopoli e, infine, passato il Mar Nero, arriverà a Damasco.

Il viaggio è di 13,000 km., di cui 10,000 in bicicletta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Cav. Antonio di Gaspero: Italia Pico Comessatti L. 1.

Luigia Bertuzzi ved. Spezzotti: Emilio Pico L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Franz Andrea di Corno Rosazzo: Cosattini Ettore perito agrimensore L. 1.

Plaino Titula di Attilio: Cosattini Ettore perito L. 1.

Bertuzzi Luigia Spezzotti: Ferruccio Arturo L. 1, De Sisbert famiglia 1.

Busolini dottor Gio. Batta di Buttrio: geometra Zuccolo L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Achille Corona: Ditta fratelli Tosolini L. 1,

Angelo Malagnini: Ditta fratelli Tosolini L. 1. dott. Pietro e dott. Giuseppe Biasutti L. 2

Giuseppe Berghinz: Ditta fratelli Tosolini L. 1, Giacomo Comessatti 5, Famiglia Fracassetti 3. Comm. G L. Pecile 10, avv. A. Nimis 5, Umberto Del Piero 1, P. L. dott. prof Luigi Pizzio 1, Famiglia Pontoni 2, Pio Italico Modolo 1, Alcuni amici 2), Giulia de Poli 1.

Elisa Trani: Pio Italico Modolo L. 1, fratelli Dorta 1, cav. prof. Massimo Misani 1, Pietro Paolini 1.

Giulia Brambilla ved. Prinetti: Enrico Moscheni L. 5.

Eugenio Cantarutti: Catterina Ruggeri L. 2.

Le nostre informazioni e quelle degli altri

Un articolo di Panzacchi sopra i maestri

Roma 28. L'*Italie* pubblica un articolo di Panzacchi sopra i maestri. Nota come la intenzione di coloro che votarono l'ordine del giorno Agnini sia di far credere al paese che i deputati i quali votarono contro l'ordine del giorno sono nemici dei maestri. Egli fa però giustamente osservare che se la voce dei maestri potè giungere al parlamento ciò devesi a due « poveri conservatori » come Cottafavi e Fracassi, i quali presero la iniziativa con energia e perseveranza poco comune.

Constata che accordando un piccolo sussidio di tre lire mensili ad ogni maestro graverebbesi il bilancio per diversi milioni essendo i maestri 60000: domanda quindi se è serio che tali proposte possano presentarsi seriamente alla Camera senza sufficiente preparazione amministrativa. Dimostra come, in ultima analisi, la mossa della estrema sinistra riferivasi ad un giochetto elettorale. Ricordando ancora come i maestri debbano molto ai deputati monarchici, fa notare che i provvedimenti a loro favorevoli furono escogitati dall'attuale ministero, e li consiglia a guardarsi da certi amici dell'ultima ora, vale a dire dell'ora del voto.

Per le maestre

Una ispezione alle scuole normali

Roma, 28. — In seguito alla petizione dei maestri, il deputato Tozzi ha presentato alla Camera un disegno di legge per pareggiare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri.

L'onorevole Baccelli ha incaricato il professore Francesco Bertolini di visitare le principali scuole normali del Regno per vedere se l'insegnamento della storia affidato alle maestre, corrisponda ai fini civili ed educativi che gli appartengono.

Il matrimonio Morganatico del principe ereditario d'Austria

Vienna 28. L'Arciduca Francesco Ferdinando, principe ereditario, avrebbe ottenuto dall'Imperatore il permesso di sposare la settimana prossima a Dresda la contessa Chotek che il giorno seguente sarà fatta duchessa di Knopischt.

Gli italiani all'estero e i deputati all'interno

Gli italiani all'estero sentono sempre più fieramente del proprio paese che gli italiani in casa.

Ecco quanto telegrafano da Vienna, 28 alla *Gazzetta di Venezia*:

I cadorini residenti in Vienna si riunirono per protestare contro il voto del loro rappresentante al Parlamento, on. Clementinii desiderosi che il Governo sappia vincere una buona volta i partiti sovversivi e ristabilire l'ordine e il buon andamento, a tenere alto il prestigio dell'Italia all'estero.

Anche il Clementini, come quasi tutti gli alti funzionari, professori ecc. ecc. che sono mantenuti dallo Stato, si è messo fra i sovvertitori della disciplina e i denigratori del paese. Bravi! E quando verrà la Repubblica, si affretterà a metterli a riposo con una buona pensione.

Per una circolare del Gran Maestro della Massoneria

Roma 28. L'*Avanti* pubblica un vivace *entrefilet* contro Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria, perchè fu inviato alle Loggie una circolare colla quale in nome dello spirito dell'ordine, invita i Corpi Massonici ad astenersi da qualsiasi manifestazione a proposito del presente dibattito parlamentare.

Nathan, secondo l'*Avanti*, vieta ai massoni di prender qualsiasi deliberazione collettiva favore dell'Estrema.

In bocca tedesca

Niente vi più comico delle storpiature che subiscono i nomi dei deputati italiani nei giornali tentonici.

L'altro giorno, ad esempio, la *Tagespost* di Graz pubblicava un telegramma da Roma, in cui Pantano diventa *Bondano!*

Ma questo è nulla; ci sono delle storpiature più mostruose ancora. Pelloux è il meno tormentato dalle bocche tedesche; tutt'al più diventa *Belloux*. Rudinì assume parecchie varianti foniche di cui *Rutini* è la più comune. Il più rovinato invece è Zanardelli; eccovi alcune variazioni più comuni: *Sazarnelli, Tazardelli, Zanartelli, Zamarpelli, Tapanelli.* Sonnino è diventato perfino *Tossino*.

Barzilai figura quasi sempre tedescamente *Parzilai*, qualche volta pure *Porcilai*. Il presidente Colombo generalmente scrivesi *Kolombo* o anche *Kolompo*; un giornale slavo lo ha addirittura russificato con un *Kolombocre!*

Una nuova spedizione al Polo Antartico

In una recente cerimonia della Reale Società geografica scozzese è stata annunziata una prossima spedizione per esplorare il Polo Antartico. Questa spedizione agirà d'accordo con le spedizioni inglese e tedesca. Essa prenderà la via del mare di Weddell, già menzionata, oltre che da Weddell, anche da Bellin, Hassen e Ross, ma mai percorsa da piroscafi.

Il capo della spedizione sarà il signor Wm. Bruce, il quale visitò le regioni antartiche nel 1892 e 1893, facendo cinque viaggi di eplorazione.

Egli spera di essere di ritorno nel 1903 o, al più tardi, nel 1904.

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

Nulla di nuovo

Roma 29 *ore* 9 *a.* — La situazione è invariata.

Viene smentita la notizia della *Tribuna* che il Ministero abbia deliberato di proporre al Re la proroga della Camera.

Il Ministero è d'accordo con tutti capi della maggioranza di proseguire nella condotta adottata, onde far constatare al paese che l'Estrema impedisce il funzionamento della Camera.

I deputati dell'Estrema che non si attendevano questa resistenza passiva della maggioranza, vorrebbero uscire dalla situazione con un colpo di mano — ma non sanno trovarlo. Per ora hanno deliberato di mandare sempre avanti il loro Pantano; ma sono molto nervosi tutti, impazienti, alcuni eccitatissimi, grazie anche ad una abile suggestione dei deputati zanardelliani.

Ritenete, malgrado le voci in contrario, che si andrà innanzi, così, fino a Pasqua, senza far nulla; perchè le sedute mattutine non bastano per discutere importanti disegni di legge.

La Giunta del regolamento si adunerà domani nuovamente.

Il nuovo generalissimo dei boeri

Londra 29, ore 9 a.

Il *Daily Mail* ha da Pretoria: Joubert soccombette in seguito ad una peritonite. E' probabile che il comandante Botha gli succederà nel comando in capo dei boeri.

Il colonnello francese Villebois Mareuil fu nominato comandante della Legione straniera all'Orange.

Bruxelles 29 o. 9 a. Un dispaccio privato annunzia che il presidente Kruger assumerà il comando in capo dei boeri, in seguito alla morte di Joubert.

I boeri si ritirano

Londra 29, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Durban: I boeri abbandonarono Biggarsberg.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 marzo 1900

	28 mar	29 mar.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.65	100 65
» fine mese	100 75	100 75
detta 4 1/2 » ex	111.—	110 80
Exterieure 4 % oro	73 20	73.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	5.9.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	457.—	457.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	734.—	734 —
» » Mediterranee ex	543 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	106.90	1 6 90
Germania »	131 50	.31.50
Londra	26 94	26.90
Corone	1.10 85	1.10.85
Napoleoni	21.34	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 17	94.20
Cambio ufficiale	106.87	106 91

NOTIZIE

Londra. Debole sulle notizie d'Africa. Consolidato 101.43. Miniere deboli.

Parigi. Fermissimo. Valori spagnuoli in rialzo spiccato. Exterieure 7380, l'arca santa dei rialzisti!

Genova. Borsino in rialzo. La Banca 914. Credito 720. La tendenza va delineandosi.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Novità della Stagione
Vedi avviso in IV pagina

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti